



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VIA CIALDINI

Via Yuri Gagarin, 2 – 20821 Meda (MB) Tel. 0362/72147
e-mail: mbic857004@istruzione.it ; mbic857004@pec.istruzione.it
Cod. Mecc. MBIC857004 Cod. Fisc. 83010500151

ORACY: IL VALORE DELL'ORALITÀ A SCUOLA

Con il presente documento si sottolinea l'importanza che assume l'**Oracy**, ovvero la capacità di comunicare in modo efficace e appropriato. All'interno del Curricolo verticale dell'Istituto Comprensivo Via Cialdini l'**Oracy** diventa una competenza fondamentale sin dall'Infanzia per lo sviluppo dei bambini e delle bambine. Infatti, **le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia (2012)** e **i Campi di Esperienza per l'infanzia (2018)** sottolineano l'importanza di promuovere la comunicazione e la lingua orale fin dalla prima infanzia. Attraverso l'"Oracy" si utilizza la lingua orale per esprimere pensieri, emozioni e bisogni. Essa comprende diverse abilità, tra cui:

- *ascoltare e comprendere;*
- *parlare e comunicare;*
- *interagire con gli altri;*
- *esprimere pensieri e emozioni;*
- *risolvere problemi e negoziare.*

Le **Indicazioni Nazionali (2012)** sottolineano tale concetto attraverso attività che favoriscano: ***lo sviluppo della comunicazione e della lingua orale; la scoperta e l'esplorazione del mondo; la costruzione di relazioni e l'interazione con gli altri;*** anche i **Campi di Esperienza (2018)** identificano *cinque aree* di sviluppo per l'infanzia, tra cui: "Il Sé e l'Altro"; "Il Corpo

e il Movimento”; “Immagini, Suoni e Colori”; “I Discorsi e le Parole”; “La Conoscenza del Mondo”. L'Oracy è trasversale a tutti questi campi, in quanto la comunicazione e la lingua orale sono fondamentali per lo sviluppo di ogni area.

Per quel che concerne le **Strategie per promuovere l'Oracy nell'infanzia** si fa riferimento a: creare un ambiente accogliente e stimolante che favorisca la comunicazione e l'interazione, utilizzare attività di gioco e di esplorazione per promuovere la lingua orale; favorire la conversazione e l'ascolto attivo; utilizzare la narrazione e la lettura di storie per stimolare la lingua orale; promuovere l'interazione tra pari e con gli adulti.

A tal fine, per l'anno scolastico in corso, si propone come approccio iniziale l'utilizzo della seguente tabella per valutare a livello tassonomico: il vocabolario, le rime, le parole, le frasi, le storie, role playing.

Nella **Scuola Primaria l'Oracy** riveste un ruolo centrale nelle **Nuove Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (2025)**, favorendo lo sviluppo di **competenze comunicative emotive, relazionali e argomentative**, integrando ascolto, discussione e produzione orale per una formazione integrale dello studente. L'alunno *“Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio. Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti.”* (Nuove Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione). Nelle **Indicazioni Nazionali 2012 e aggiornate nel 2025** le **competenze chiave di cittadinanza**, come definite nelle Indicazioni Nazionali 2012 e aggiornate nel 2025, includono l' **“imparare a imparare”** e la **“comunicazione nella madrelingua”**, con enfasi sull'*oralità* per sviluppare empatia e rispetto nelle relazioni. Il **DM 742/2021** rafforza queste competenze trasversali, promuovendo l'oralità come strumento per l'espressione personale e il confronto collettivo, in linea con le Nuove Indicazioni.

La Competenza alfabetica funzionale, nel DM 742/2021, comprende esplicitamente la capacità di:

- Comprendere testi orali (istruzioni, racconti, spiegazioni, dialoghi).

- Esporre oralmente contenuti e idee in modo chiaro e coerente.
- Interagire oralmente con compagni e adulti, rispettando turni di parola, ascolto attivo e scopi comunicativi.

Il valore dell'oralità è un ambito spesso trascurato nella didattica a causa di antiche tradizioni culturali e di dinamiche sociali che ostacolano una comunicazione autentica. Nell'Istituto assume importanza fondamentale il **recuperare l'uso della parola parlata** come ***strumento di umanizzazione, socialità (es. Progetto intergenerazionale)***. In gioco non ci sono solo competenze scolastiche o le "soft skills", ma la difesa di valori umani come il dialogo, l'ascolto, la tolleranza e la gestione dei conflitti. L'Oracy è la capacità di usare competenze orali di ascolto e di parlato per comunicare efficacemente. I ragazzi della **Scuola Secondaria** imparano a comunicare le proprie idee agli altri sia nell'ambito scolastico che nella vita. Nonostante sia la forma originaria di comunicazione dell'umanità, oggi l'oralità ha perso prestigio rispetto alla scrittura anche e soprattutto a causa del sopravvento dei social. Difatti nella società contemporanea si è indebolita la capacità di comunicare faccia a faccia a favore di una comunicazione virtuale, filtrata dall'uso di device e schermi.

Numerosi studi dimostrano che ***educare all'ascolto e al parlato*** genera benefici diffusi: *migliora l'apprendimento cognitivo, le competenze sociali ed emotive e la qualità della vita.* L'**Oracy** è importante per i ragazzi, essa ***potenzia le abilità linguistiche, critiche e logiche, aiuta*** gli studenti con ***disabilità o DSA, rafforza autostima e gestione delle emozioni e contribuisce a ridurre gli svantaggi sociali.* Utilizzando l'Oracy i ragazzi potranno:**

1. imparare ad imparare l'oralità in ogni fase scolastica;
2. capire come utilizzare la lingua per l'apprendimento e imparare meglio anche in gruppo;

3. apprendere e acquisire abilità sviluppando il loro pensiero critico;
4. acquisire le competenze trasversali utili nelle esperienze quotidiane e, successivamente, nel mondo del lavoro (Life Long Learning);
5. applicare tali abilità in tutte le lingue con benefici cognitivi nei casi di bilinguismo.

La scuola contribuisce a colmare le carenze linguistiche degli studenti svantaggiati e li aiuta a superare le difficoltà di natura cognitiva e sociale. Pertanto, ***l'educazione all'Oracy richiede attenzione*** riguardo :

- *all'aspetto fisico della comunicazione (tono, gesti, postura, velocità) e allo sviluppo emotivo, empatico e relazionale.*
- *al parlato e all'ascolto ritenuti inseparabili;*
- *all'ascolto cruciale per comprendere, ragionare, rispettare le opinioni altrui e sviluppare capacità di problem solving (curricolo verticale di educazione civica);*
- *al fatto che insegnare a parlare equivale a insegnare a pensare.*

Il pensare attraversa tre fasi fondamentali: ***documentarsi, argomentare e confutare***. Fondamentale è la fase di ***documentazione*** prima di un ***debate*** o di un discorso, perché insegna che prima di parlare bisogna avere qualcosa da dire. ***Argomentare*** significa costruire argomenti a favore di una posizione. ***Confutare*** è l'arte più difficile, richiede pensiero veloce, capacità logiche, apertura, flessibilità mentale e ascolto profondo. Il percorso di "Oracy" a scuola parte dalle abilità di base come la pronuncia delle sillabe e arriva alla costruzione di cittadini consapevoli tolleranti e responsabili.

Il ***debate***, come esempio di oralità, è una delle attività più efficaci, un'***esperienza coinvolgente ricca di possibilità educative per lo sviluppo delle competenze orali anche nel curriculare***. Il Debate è una discussione regolata tra due squadre che sostengono posizioni opposte su un tema, con l'obiettivo di convincere una giuria attraverso argomentazioni solide. In quanto gara competitiva, il debate, se ben gestito, diventa una preziosa occasione educativa. La ***competizione*** spinge gli studenti a

produrre discorsi di qualità e, poiché si gareggia in squadra, favorisce collaborazione, coordinamento e apprendimento condiviso. Infatti, chi dibatte deve produrre un discorso così da “superare” quello degli altri. La competitività rende il debate un luogo in cui le idee si confrontano, si rafforzano o vengono smascherate nelle loro debolezze. Il debate è una vera palestra di competenze: *linguistiche, logiche, sociali e culturali*. Si riceve un tema, bisogna esplorarlo, decodificare i livelli della richiesta, studiarlo, cercare materiali, documentarsi, comprendere testi, selezionare le informazioni utili. Inoltre, bisogna redigere le argomentazioni fatte di ragionamenti, esempi, lessico specifico, prevedere le confutazioni e prepararsi al dibattito. ***In tale contesto l’ascolto, la capacità espositiva, la gestione delle emozioni, il pensiero critico, l’argomentazione e la confutazione*** avranno un ***ruolo essenziale***. Tutto viene fatto a squadre, i singoli non vincono, vince sempre la squadra migliore, quella che sa cooperare, in cui le relazioni funzionano. Poiché inoltre, si dibattono temi sempre diversi e a volte non condivisi, gli studenti sviluppano apertura mentale, tolleranza e sensibilità verso i problemi del mondo. A ciò si aggiungono il rispetto delle regole e l’onestà intellettuale.

L’**Oracy**, fin dall’antichità è sempre stato un ambito non valorizzato e lo stesso **Platone** aveva avvertito che la scrittura, rischiava di indebolire la memoria, il dialogo e la verità, mentre la parola orale era viva, interattiva, adattabile e più profonda. Successivamente **Aristotele** aveva decretato la superiorità della scrittura rendendola il fondamento dell’apprendimento e delle opere letterarie. La retorica e il latino hanno contribuito a rendere la cultura scritta un sapere di pochi, generando pregiudizi verso l’oralità. Per **gli Illuministi** chi non sapeva scrivere era considerato incivile. Oggi, nell’epoca digitale il rapporto scrittura–oralità è cambiato, secondo Roncaglia, sta emergendo una “scrittura secondaria” che recupera elementi dell’oralità, come interattività, dialogo e ipertestualità, avvicinando parlato e scritto in nuove forme comunicative.

Ripercorrendo la storia dei Programmi scolastici si evince che:

Dalla Legge Casati fino al 1934 l’insegnamento linguistico scolastico è stato quasi esclusivamente centrato sulla scrittura. Alcune novità comparivano già nei programmi del 1945 che introdussero la creatività. Solo dal 1955 si introdusse l’ ***ascolto e la conversazione, anche se ancora subordinati alla scrittura***. La riscoperta del parlato arrivò intorno agli **anni ’80**, quando

nacquero documenti come quelli del GISCEL che dedicarono all'oralità una delle sue Dieci Tesi. In questo periodo il parlato era considerato differente dallo scritto. Entrarono la conversazione e l'interazione in classe. Grandi novità anche nell'insegnamento della lingua inglese che recuperò la dimensione della conversazione. Nei decenni successivi, nei programmi Moratti, nel Quadro europeo comune e con le Indicazioni Fioroni, ***l'oralità ottenne sempre più spazio, diventando una competenza centrale***. Le Linee guida attuali riconoscono pienamente ascolto e parlato come abilità fondamentali per la cittadinanza e la partecipazione sociale. Tuttavia, nella pratica scolastica, il parlato resta meno valorizzato rispetto ad altre competenze.

Nelle ***Indicazioni e Linee guida***, attualmente in vigore, è ormai acquisito lo spazio autonomo e significativo dell'oralità, nella doppia forma di ascolto e parlato. **Nel Decreto Legislativo 13/04/2017 n. 62, in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, all'art. 8** il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere. **Nella Nota Miur n. 741 del 03/10/2017 Art. 10** il colloquio viene condotto collegialmente dalla sottocommissione, ponendo particolare attenzione ***alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio***. Nella ***Nota Ministeriale n. 741 del 03/10/2017 e la successiva Nota Ministeriale n. 1865 del 10/10/2017***, il colloquio tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione; attraverso il colloquio, la commissione valuta il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente, previsto dalle Indicazioni nazionali per il curriculum. **Nell'art. 8** della medesima ***Nota Ministeriale*** la valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata, sulla base dei criteri comuni adottati dalla commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali. La sottocommissione, quindi, determina in prima istanza la media dei voti delle prove scritte e del colloquio, esprimendo un unico voto, eventualmente anche con frazione decimale, senza alcun arrotondamento.

Nel Decreto Legislativo n. 14 del 30/01/2024 in materia **adozione dei modelli di certificazione delle competenze**, viene specificato:

- ***in materia di competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare***: utilizzare le conoscenze e nozioni di base in modo organico per ricercare e organizzare nuove informazioni;
- ***in materia di competenza di cittadinanza***: esprimere le proprie personali opinioni e sensibilità nel rispetto di sé e degli altri;
- ***in materia di competenza imprenditoriale***: dimostrare spirito di iniziativa, produrre idee e progetti creativi. Assumersi le proprie responsabilità, chiedere aiuto e fornirlo quando necessario. Riflettere su se stesso e misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Nella Griglia di valutazione, adottata dall'Istituto, per il colloquio orale all'Esame di Stato, si tracciano le linee di riferimento per la formulazione del voto per ciascun alunno. Gli obiettivi di apprendimento riguardano:

- *Capacità di organizzare i contenuti utilizzando il linguaggio specifico di ogni disciplina e presentandoli in forma corretta e scorrevole.*
- *Capacità di sintetizzare ed argomentare.*
- *Capacità di presentare materiale accurato.*
- *Capacità di esporre le proprie idee e il proprio pensiero.*

Nella Griglia di valutazione, adottata dall'Istituto, relativa alla valutazione sommaria del triennio e dell'esame, vengono specificate le competenze orali in base al voto:

- ***Votazione 5***: L'alunno/a durante il colloquio ha dimostrato una **preparazione limitata** e una **scarsa padronanza delle competenze**;

- **Votazione 6:** L'alunno/a durante il colloquio ha dimostrato una **preparazione essenziale e una padronanza delle competenze di livello iniziale;**
- **Votazione 7:** L'alunno/a durante il colloquio ha dimostrato una **preparazione adeguata e una padronanza delle competenze di livello intermedio;**
- **Votazione 8:** L'alunno/a durante il colloquio ha dimostrato una **preparazione soddisfacente e una padronanza delle competenze di livello intermedio;**
- **Votazione 9:** L'alunno/a durante il colloquio ha dimostrato una **preparazione ampia e completa e una padronanza delle competenze di livello elevato.**

L'Istituto Traversi ha creato una griglia dettagliata dell'Oracy suddivisa in quattro livelli, per valutare le competenze dei ragazzi, che verrà testata nel corso dell'anno scolastico 2025/2026 per poi essere portata a regime nell'a.s. 2026/2027 dopo attenta valutazione da parte di tutto il corpo docente.

Nonostante tutto, l'**Oracy** ha anche diversi ostacoli esterni: la povertà delle relazioni, la crisi delle comunità, il degrado culturale, l'alta conflittualità sociale, i modelli comunicativi aggressivi, le pressioni omologanti dei social, la percezione di non avere un peso, fenomeni di isolamento (Hikikomori). A tal fine il Collegio delibera:

- **la nuova valutazione delle competenze orali anche in campo trasversale in tutti e tre gli ordini di scuola;**
- **di rendere le attività di Oracy ben visibili nella scuola, per esempio tramite bacheche o spazi dedicati;**
- **di condividere un linguaggio comune nel Curricolo verticale prevedendo attività mirate di Oracy, Debate, Role Playing;**
- **di utilizzare regole di discussione ben visibili in aula e scritte insieme agli studenti, in modo che tutti sappiano come partecipare alle discussioni e come valutare i propri e altrui contributi;**

- promuovere, così, la continuità educativa dalla scuola dell'Infanzia alla Secondaria di primo grado, valorizzando relazioni sociali e cittadinanza attiva attraverso interazioni orali in contesti familiari e scolastici.

“Il linguaggio non descrive il mondo ma lo costruisce”.